Coppa delle Fiere

I tedeschi del Colonia battuti nel match di ritorno (2-0)

La Juventus in finale contro il Leeds

JUVENTUS: Piloni, Spinosi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

COLONIA: Manglitz, Thielen, Hemmersbach, Simmet, Biskup, Weber, Kapelmann, Flohe, Rupp, Cullman, Loehr.

ARBITRO: Machin (Francia).

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Capello; nella ripresa al 40' Anastasi.

NOTE: terreno in ottime condizioni. Cielo nuvoloso, serata piuttosto fresca, spettatori 70 mila, incasso: oltre 165 milioni. Nella ripresa Paritz ha sostituito Loehr, Kowalski ha sostituito Kappelmann e Novellini Haller.

Dal nostro corrispondente

TORINO, 28.

«Comunale» pieno sino all'orlo per questa partita che deciderà l'ingresso alla finale della «Coppa delle Fiere». La Juventus, una volta sola, nel 1965, è riuscita ad entrare in finale e stasera, almeno sulla carta, ha la possibilità di bissare l'impresa. Nell'andata uno a uno, sicché basterà alla Juventus bloccare il match sullo zero a zero, visto che i gol segnati all'estero contano il doppio.

Per il Colonia di «Ossi» Ocwirk è indispensabile andare a segno. Se Piloni riuscirà a salvare la sua rete, indipendentemente da cosa sapranno fare Bettega, Anastasi e compagni, la Juventus può apprestarsi a fare le valige per la Gran Bretagna, dove dovrà vedersela con gli inglesi del Leeds. Cestmir Vycpalek, da quando ha preso in consegna la Juventus, è alla sua tredicesima fatica. Finora due vittorie e dieci pareggi.

Non sono trascorsi ancora due minuti e la Juventus è già in vantaggio. Causio da metà campo mette in azione Haller il quale si scrolla di dosso Thielen ed entra in area, resiste alla carica di Weber e Biskup e passa, quasi sulla linea di fondo, all'accorrente Capello; fucilata al volo: goal.

I tedeschi si spingono in avanti ma non sembrano avere la stessa potenza d'urto del secondo tempo a Colonia. Dal punto di vista tattico non ci sono variazioni in confronto alla partita d'andata. Il terzino destro Thielen si è spostato a sinistra. Causio è su Cullmann, Furino a guardia di Flohe e Capello giostra nella zona di Simmet.

La Juventus cerca di evitare l'errore di Colonia e prova a contenere la manovra tedesca. All'8' Bettega tenta un contropiede. Al 12' su calcio d'angolo Manglitz interviene su Bettega e un minuto dopo una fucilata dal limite di Capello è ben parata in tuffo dal gigante del Colonia. Al 15' Ocwirk decide di piazzare il terzino sinistro, Hemmersbach su Haller.

I tedeschi insistono ma non sembrano irresistibili. La difesa bianconera fa buona guardia. Rupp è regolarmente anticipato da Morini e la stessa sorte tocca a Loehr e Kappelmann controllati stretti da Spinosi e Marchetti. Ancora una bella parata, al 25' di Manglitz su un contropiede concluso da Anastasi con una staffilata dal limite. Siamo al 30' e Piloni non ha ancora effettuato una parata. Haller impegna di testa il portiere tedesco su centro di Furino. Le azioni più pericolose sono tutte della Juve. Al 40' Causio va via di corsa e porge ad Anastasi che passa a Bettega che legna in porta: portiere battuto ma la traversa respinge.

C'è una variazione nella ripresa, al posto di Loehr entra Paritz. Al 3' Haller semina gli avversari, entra in area e tira, ma Manglitz devia in calcio d'angolo. Per poco non sbanda la Juve al 7': mischia in area, davanti a Piloni e prima Rupp e poi Paritz indugiano, palla al piede. La Juve attaccando rallenta la manovra offensiva tedesca ed è un peccato che Anastasi non sia in grado di sfruttare i seguenti capovolgimenti di fronte. I tedeschi insistono e per un paio di volte vediamo la difesa bianconera «invasa». Al 27' Flohe perde una grossa occasione: il tiro, al volo, si perde lontano. Spinge il Colonia e Haller riceve alcune pedate: omaggio dai suoi connazionali del Colonia. La Juve sta calando e ormai il ritmo è quello imposto dai tedeschi. Si avverte — proprio come diceva alla vigilia il trainer del Colonia — la mancanza di una «testa pensante». L'assenza di Overath appare determinante. La Juventus fa il «muro» e rischia di rimettere tutto in discussione. I minuti trascorrono lenti. Piloni salva la Juventus con una parata magistrale su tiro di Thielen e sul contropiede la Juve raddoppia: Haller si porta avanti la palla e al limite passa Anastasi controllato da Weber: dietro front e tiro nell'angolo alto della porta mentre Manglitz è in uscita.

Per il Colonia è finita l'avventura di Coppa. Entra Novellini al posto di Haller quando mancano quattro minuti alla fine e al 44' Bettega impegna il portiere avversario con una respinta a pugno. Piloni si butta sui piedi di Cullmann e devia in corner. L'arbitro fischia la fine. Wicpalek ha messo a segno il più bel «13» della sua vita. Con questa vittoria più che meritata la Juventus entra nella finale della «Coppa delle Fiere».

Nello Paci

Le finaliste delle Coppe

COPPA DEI CAMPIONI: le due finaliste sono gli olandesi dell'Ajax di Amsterdam, che hanno battuto per 3-0 l'Atletico di Madrid (all'andata 0-1), e i greci del Panathinaikos di Atene, che hanno battuto la Stella Rossa di Belgrado per 3-0 (all'andata 1-4).

COPPA DELLE COPPE: le due finaliste sono gli inglesi del Chelsea che hanno battuto per 1-0 il Manchester City (all'andata 1-0) e gli spagnoli del Real Madrid che hanno superato per 2-1 gli olandesi del PSV Eindhoven (all'andata 0-0).

COPPA DELLE FIERE: insieme alla Juve si sono qualificati gli inglesi del Leeds United che hanno pareggiato 0-0 col Liverpool (all'andata 1-0).

Importanti dichiarazioni del capitano «viola» all'«Unità»

De Sisti: «Ci interessa anzitutto trattare alla pari con la Federcalcio»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28.

Tre anni fa il nostro giornale in uno «Speciale» del lunedì affrontò il problema dei calciatori professionisti con una tavola rotonda alla quale parteciparono numerosi giocatori della nazionale, di squadre di serie A, B, C, alcuni allenatori ed un avvocato.

Nello «Speciale» i giocatori chiedevano di poter usufruire dell'assistenza sanitaria non solo per loro ma anche per i familiari, rivendicavano l'istituzione di un fondo pensione, denunciavano il trattamento poco civile con cui venivano contrattati al mercato del «Gallia». Si dichiararono infine disposti, pur di ottenere i benefici richiesti, a ricevere premi di ingaggio e stipendi anche inferiori.

A conclusione dell'incontro emerse però un fatto importante e cioè che la categoria (calciatori di serie A, B, C e quarta serie) difficilmente avrebbe potuto veder soddisfatte le richieste in quanto i calciatori professionisti giuridicamente non erano e non sono considerati dei prestatori d'opera.

A quella tavola rotonda partecipò anche De Sisti, il capitano della Fiorentina e componente il Consiglio del sindacato calciatori che ha proclamato per domenica lo sciopero per ottenere quelle garanzie indispensabili (commissione paritetica presso la Lega nazionale, la Confindustria del calcio) per la salvaguardia di tutta la categoria. E proprio con De Sisti, dopo aver ricordato quell'incontro, che a detta degli interessati fu di stimolo allo stesso sindacato calciatori per inquadrare la situazione, abbiamo ripreso il discorso.

«*Quando rileggo quel paginone mi sembra di essere stato un po' chiaroveggente. Nella tavola rotonda fummo in molti a sottolineare che per ottenere qualcosa avremmo dovuto intraprendere una lotta come tutti i lavoratori, cioè proclamare una astensione dal lavoro. Ora grazie ad una maggiore maturità e coscienza di tutta la categoria, abbiamo proclamato lo sciopero*».

«Cosa sperate di poter raggiungere?».

«*Per il momento vogliamo sederci allo stesso tavolo dei dirigenti di società e trattare alla pari poiché siamo una delle parti interessate. Tra poco, per fare un esempio, saranno varate le nuove norme per la stagione 1971-'72 e tra i regolamenti federali ci sono alcuni punti che a nostro avviso sono superati e, quindi, dovranno essere modificati*».

«Vi limiterete a questa sola richiesta?».

«*Penso di no. Per prima cosa dobbiamo chiedere un riconoscimento giuridico. Chi siamo noi calciatori? Siamo o non siamo dei prestatori d'opera? Invece per le società e il governo non esistiamo. E a causa di ciò abbiamo una assicurazione malattia con la Sportass che fa ridere, non possiamo istituirci un fondo pensione e siamo venduti ed acquistati come le vacche al mercato*».

«Vacche d'oro», gli diciamo...

«*Sono pochi coloro che guadagnano tanti soldi. Diciamo un paio per società di serie A e altrettanti di serie B. Gli altri, e specialmente quelli che giocano in serie C e quarta serie, che sono la maggioranza alla fine di una carriera effettiva che varia dai 10 ai 12 anni, si trovano con un pugno di mosche, senza arte né parte.*

«*La stragrande maggioranza dei giocatori iniziano a praticare l'attività a 15 anni, verso i 22-24, se hanno un po' di fortuna, cominciano a intascare qualche milione e a 31-33 anni, dopo aver percorso la parabola discendente (A, B, C) quando cessano l'attività se si ammalano non sanno a che santo votarsi e non possono neppure reclamare*».

«Per poter avere una assistenza sanitaria estesa anche ai familiari e istituire un fondo pensione chi pagherà i contributi?».

«*Se potessimo avere, ad esempio, lo stesso trattamento dei lavoratori dello spettacolo o dei giornalisti, nessuno si tirerebbe indietro al momento di pagare il proprio contributo. Certo una parte dovrà essere versata dalle società, una dalla Federcalcio, come avviene da un po' di tempo ma con una prospettiva diversa. Però resta il fatto cui ho accennato sopra e cioè che per prima cosa dobbiamo avere una veste giuridica, essere riconosciuti dei prestatori d'opera*»

«Se la Lega approverà la commissione paritetica avete pensato che a quel punto sarete costretti a parlare anche di ingaggi e di premi? Le società, ogni anno, per le esose richieste dei giocatori denunciano iperbolici disavanzi (il deficit totale delle società aderenti alla Lega calcio è di 34 miliardi)».

«*Questo è quanto si dice e noi damanderemo che ci vengano esibiti i bilanci. Sulla base delle risultanze e delle cifre vedremo il da farsi*».

«Il presidente della Federcalcio, a tale proposito, ha accennato a responsabilizzare maggiormente i giocatori tanto da arrivare ad una forma di cogestione. Quale è il vostro giudizio?».

«*Parlare di cogestione comporterebbe aprire un nuovo discorso I giocatori, e mi riferisco a quelli di serie A e B, sono disposti anche a ricevere premi d'ingaggio inferiori purché si raggiungano gli stessi benefici dei lavoratori e cioè la possibilità di contrattare alla pari, un riconoscimento giuridico, l'assistenza malattia anche ai familiari, e l'istituzione di un fondo pensione serio. E' evidente che il tutto, quanto prima, dovrà essere esteso anche ai giocatori inquadrati nella categoria semiprofessionisti*».

Loris Ciullini

Verso un accordo per evitare lo sciopero?

Oggi l'assemblea dei presidenti delle società

Oggi scade l'«ultimatum» dei calciatori, oggi i gerenti delle cose calcistiche di casa nostra si riuniranno a Milano per «un nuovo esame della situazione». I presidenti delle società professionistiche e i presidenti della Federcalcio, Franchi, (con funzioni di intermediario, sollecitate dal CONI) e della Lega, Stacchi, rincorrono affannosamente la formula più opportuna per evitare lo sciopero delle squadre di A e B programmato per domenica. Le previsioni della vigilia? Fra i presidenti delle società non manca qualche oltranzista (che vorrebbe agire più per ripicca personale, per «dare una lezione ai giocatori!» che con senso logico) ma i più sono orientati a soluzioni possibilistiche o per lo meno a un compromesso, constatata la ferma presa di posizione dei giocatori assunta dalla assemblea di Roma con la richiesta di formare una commissione paritetica per discutere alcune norme riguardanti la loro professione. Ecco perché è pensabile che si giunga a sbloccare la situazione. Per di più ci sono da valutare alcuni punti: 1) il CONI vuole, anche per precise ragioni economiche derivanti dal Totocalcio, che i campionati abbiano il loro regolare svolgimento; 2) gli stessi dirigenti non possono prevedere il tipo di conseguenze nel caso si attui «l'agitazione»; 3) le società in questi giorni continuano nel loro programma; sono già affissi i manifesti che annunciano le partite di domenica, sono già preventivati determinati incassi che serviranno a coprire urgenti spese, ecc; 4) anche se stavolta non si volesse ascoltare i giocatori, le posizioni si irrigidiranno ulteriormente e gli sbocchi della «crisi» sono imprevedibili; 5) l'Associazione calciatori pur pretendendo assicurazioni precise, ha lasciato la porta ben aperta a una dignitosa trattativa

In questo clima (che le sollecitazioni e le pressioni di questi giorni hanno reso meno cupo) oggi alle ore 15 si apre a Milano la riunione dei presidenti delle società, presenti Franchi e Stacchi Quindi ci sarà un conferimento con l'avvocato Campana per decidere la sospensione o meno dello sciopero.

Anche se le «rivendicazioni» dei calciatori dovessero venire accolte non è certo il caso di parlare di vinti o di vincitori Si sarebbe dimostrato unicamente che una determinata e logica azione può essere felicemene conclusa quando insieme alla fermezza c'è senso di responsabilità

Inoltre la stessa Associazione verrebbe riqualificata dopo anni di affannosa e improvvisata attività. Una Associazione che in futuro deve strutturarsi in modo da meglio programmare al suo interno i compiti dei suoi associati, cioè dei giocatori. Essa, infatti, ha la responsabilità di sottolineare i diritti, ma anche i doveri degli stessi calciatori.

f. v.

«Incontro preliminare» fra Stacchi Mazzola e Rivera

MILANO, 28.

La lega calcio ha informato ufficialmente che nel pomeriggio di oggi presso la sede di via Filippetti a Milano, si è svolto un colloquio preliminare tra il presidente Stacchi, l'avvocato Campana ed i giocatori Mazzola e Rivera. Si è avuto un primo scambio di vedute circa l'assemblea delle società ed il successivo colloquio Stacchi-Campana di domani.

Battendo Zandegù (retrocesso al 26° posto) Sercu e Sgarbozza

Basso vince in volata la Milano-Vignola

Dal nostro inviato

VIGNOLA, 28

Avevano tutti paura che vincesse Merckx, ma il belga si mantiene calmo, dà una mano al compagno di squadra Basso e la Milano-Vignola rinnova la sua tradizione, il suo appuntamento coi velocisti: sbucano come un fulmine dal gruppo di uomini piegati, tesi nello sforzo decisivo, Marino Basso conquista la prima vittoria della stagione.

I battuti sono Zandegù (retrocesso dalla giuria al 26° posto), Sercù, Sgarbozza e Van Vlieberghe: pronostico rispettato, un arrivo col cuore in gola, proprio una battaglia risoltasi negli ultimi cinquanta metri.

E' stata una furiosa cavalcata, vedere per credere la strabiliante media (47,700) che cancella il record di Durante (46 e 94) e fa di Basso il trionfatore della gara in linea più veloce del mondo. Vignola ritrova così uno «sprinter» che mastica amaro da circa tre mesi, che fremeva dalla voglia di imporsi e che mancava di misura, appunto Basso.

Qualcuno lo aveva considerato finito o pressappoco, e sbagliava, sbagliava di grosso. Marino aveva dato chiari segni di ripresa nella Parigi-Roubaix e oggi la Milano-Vignola tutta liscia, tutta in pianura ad eccezione del cavalcavia compreso nel circuito (il cavalcavia del Gessiere) gli si offriva su un piatto d'argento.

La giuria ha punito Zandegù «per slancio da Motta». Fanno testo le testimonianze di diversi corridori, però c'è chi dice Motta e chi dice Gualazzini. E informano che Erik Petterson è stato danneggiato da Sgarbozza: quando i corridori capiranno di tenere le mani sul manubrio sarà troppo tardi. Complimenti a Sercù, che risentiva di una preparazione imperfetta, perché reduce da una tendinite, e complimenti a Michele Dancelli, che rientrava dopo il brutto incidente di Pineto ed ha terminato la competizione reggendo al ritmo dei 48 orari.

E passiamo ai dettagli. La breve storia della sedicesima Milano-Vignola, è la storia di una gara feriale nel contesto di un ciclismo forsennato per il quale tutti i giorni sono buoni e necessari al riprovevole scopo di sbrogliare la matassa del folle calendario. Partiamo da Rogoredo (dove manifestano le maestranze della STIEM) infilando quella lunga linea grigia, che è la via Emilia e subito è un susseguirsi di scaramucce, di guizzi e di allunghi, che via via segnalano Attilio Rota, Caverzas, Zilioli, Ballini, Guerra, Michelotto, Chemello, Armani, Vianelli, Schiavon, Favaro, Sgarbozza, ed altri. L'andatura è molto sostenuta: circa 48 chilometri nell'ora iniziale, e dopo Casalpusterlengo si mostra Crepaldi, con una sortita (vantaggio massimo 1') che dura sino a Fiorenzuola.

Michelotto, preoccupato da una fastidiosa lombaggine, riprova insieme a Ritter. E' solo una fiammata. Vannucchi (vittima di una caduta) è ricoverato all'ospedale, e all'ingresso di Parma scappano Gualazzini e Bassini i quali attraversano Reggio con 1'45" e s'arrendono in vista di Sassuolo. Poi, tenta Zilioli, tentano Zandegù e Simonetti, ma ecco la campagna in fiore di Vignola, ecco che il gruppo imbocca compatto il circuito del Gessiere, un carosello di 7,300 chilometri da ripetersi sei volte.

La media si mantiene altissima. Niente nel primo, secondo e terzo giro; cento metri scarsi per Gualazzini, Primo Mori, Di Caterina, Soldi, Nicoletti, Casalini e Castelletti nel quarto che registra una foratura di Motta: il brianzolo si salva saltando sulla bicicletta di Crepaldi e al quinto passaggio vediamo l'attacco di Zilioli e Tumellero, però il plotone non si lascia sorprendere, e poiché Merckx si incarica di bloccare Bitossi, è il volatone. Un volatone con Zandegù impegnato al centro, ma Basso esce dalla sinistra ed esulta. Basso sfreccia davanti a Zandegù, Sercù e Sgarbozza, scavalca la folla arrampicandosi sul palco e dichiara: «Finalmente ho rotto il ghiaccio! Grazie a Merckx. Avevo assolutamente bisogno di vincere. Adesso tutto diventerà più facile...».

Il giovane Moreno Vannucchi, di 23 anni, del G.S. «Magniflex», è caduto ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Fidenza. Il corridore, che aveva una profonda ferita al ginocchio sinistro, oltre a contusioni e abrasioni agli avambracci e in varie parti del corpo, è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Basso Marino (Molteni) km. 245 in 5h 10', alla media di km/h 47,400 (nuova media record. La precedente, stabilita da Adriano Durante nel 1970, con km/h 46,094); 2) Zandegù (Salvarani) s.t. (poi retrocesso dalla giuria per spinte ricevute nella volata al 26° posto); 2) Sercu Patrick (Dreher) s.t.; 3) Sgarbozza (GBC) s.t.; 4) Vanvlierberghe (Ferretti) s.t.; 5) Della Torre (Filotex) s.t.; 6) Barras (Belgio-Molteni) s.t.; 7) Steegmans (Belgio - Magniflex) s.t.; 8) Bosisio (Zonca) s.t.; 9) Grassi (Filotex) s.t.; 10) Bitossi (Filotex) s.t..

Stanotte a Madrid il campionato mondiale dei medi-junior

Carmelo Bossi deve affrontare Hernandez, la giuria, l'ambiente

La bomba dell'isterismo scoppiata lo scorso marzo nel «Wellington Hotel» di Madrid, quando venne rinviata la partita mondiale delle «154 libbre», potrebbe avere un peso determinante, stanotte, se Carmelo Bossi entrerà nel ring del «Palacio De Deporte» per misurarsi con lo sfidante Josè Hernandez, il corretto e tranquillo sordomuto di Barcellona.

L'eurovisione dovrebbe presentare questo campionato (dalle ore 22,55) sul nostro primo canale: usiamo il condizionale perchè, ancora una volta, tutto potrebbe fallire a Madrid. L'altra volta il pubblico spagnolo sembrava indifferente allo scontro fra Bossi e Josè Hernandez. Lo considerava giustamente, un «mondiale» di «Serie B» se paragonato agli antichi «Bigmatch», validi per una cintura universale che si svolsero a Barcellona (7 luglio 1928), a Madrid (25 marzo 1931), a Valencia (1 giugno 1935), di nuovo a Madrid (2 giugno '35) protagonisti gli americani Joe Dundee (campione dei «Welters»), Frankie Genaro (campione dei «Mosca»), Al Brown (campione dei «Gallo») ed il francese Marcel Thil (campione dei «medi») che subirono l'assalto, rispettivamente, degli iberici Hilario Martinez, Victor Ferrand, Baltazar Sangchilli, Ignacio Ara: altri tempi; altra mentalità, altri campioni che gli spagnoli rimpiangono sempre e più che mai.

Adesso si devono accontentare di un Josè Hernandez qualsiasi sul quale, però, hanno stavolta rovesciato il loro rovente incitamento perchè scandalizzati ed offesi dal comportamento di Bossi che senza dubbio, quella notte, perse bussola, dignità e la stima degli ammiratori sinceri.

Il fragore del pubblico influirà sull'arbitro e sulla giuria, specialmente se l'Ebu ha confermato il francese Mascot, il tedesco Tomser, lo svizzero Neuhold vecchie volpi del mestiere che sanno fuitare il vento di casa. Indubbiamente il «festival» nevrotico di Bossi e del suo terribile «clan», dal quale bisogna escludere il manager Cecchi una persona dabbene capitata in un manicomio, ebbe come scintilla il comportamento tortuoso, da piccoli bottegai della «boxe», degli impresari Losa e Casadei che a 24 ore dal combattimento non disponevano dei 37 milioni da versare al campione giunto da Milano, tuttavia la risposta di Carmelo e dei suoi fratelli apparve eccessiva, addirittura sconcertante e sgradevole per tutti gli italiani presenti nel «Wellington Hotel» incominciando dai giornalist

Come conseguenza questa volta la direzione dello albergo ha chiuso le sue porte ad ospiti così chiassosi e rissosi.

Stasera, poi, Carmelo Bossi dovrà battersi contro Josè Hernandez, contro la giuria, contro lo ambiente, persino contro il suo ex «patron» pubblicitario dato che adesso il campione del mondo difende le bandiere di un prodotto digestivo. Invece i simboli della «vortice» saranno proprio sullo accappatoio come sulle mutande di Hernandez: questo polemico cambio della guardia può essere niente, come influire su nervi fragili di Bossi già amareggiato nel vedere la sua paga dimezzata dovendo il 20 per cento al manager ed altrettanto all'impresario Sabbatini, inoltre il 10 per cento ai fratelli che lo scortano nelle sue avventure.

Durante l'ultimo mese Carmelo Bossi ha dovuto rifare la preparazione. Non sappiamo se ha ritrovate, la condizione, la forma, la concentrazione specialmente dopo il doloroso incidente di allenamento con Mario Romersi il cui destro lo colpì sulla carotide.

Il 5 settembre 1958, nel «Vigorelli», vedemmo Scortichini campione d'Italia dei «medi» raggiungere, con una botta simile, la carotide dello sfidante Angelo Brisci che dovette accettare un angoscioso k.o. e quindi affidarsi al medico di servizio. Speriamo che stanotte Bossi non risenta del rinvio, del destro di Romersi, della folla di Madrid, anzi riesca a dare il meglio del suo talento che è gelido ma razionale nelle corde quanto risulta emotivo e scomposto fuori come nel «Wellington Hotel» appunto.

Tuttavia se Josè Hernandez diventerà campione del mondo dei «medi-juniors» esiste già il contratto per una rivincita a Milano in barba a tutte le regole. L'impresario Sabbatini predica bene ma razzola male, come tutti i suoi colleghi del resto.

Giuseppe Signori

Sospesi anche Petrelli e Fossati

SQUALIFICATO PER 4 GIORNATE IL CAMPO DELLA REGGINA

MILANO, 28.

Pugno di ferro della Lega per i fatti accaduti domenica a Reggio Calabria: il campo della Reggina è stato squalificato infatti per quattro giornate. Bisogna dire però che gli incidenti erano stati di effettiva gravità.

Irritati perchè l'arbitro non ha concesso un rigore (evidente) alla Reggina mentre perdeva con l'Arezzo per 1 a 0, duecento scalmanati hanno tentato di invadere il campo, poi hanno infranto a sassate la cabina della RAI-TV, infine hanno assediato arbitro e giocatori dell'Arezzo negli spogliatoi per circa un'ora.

Per quanto riguarda la serie A il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Petrelli della Roma e Fossati del Torino, ammonendo Volpato (Lanerossi) e Wilson (Lazio) e multando di 450 mila lire il Foggia, di 375 mila il Catania e di 215 mila lire la Lazio.

Per le altre partite di serie B è stato squalificato per una giornata Cucchi della Ternana e sono stati ammoniti Fontana (Ternana), Gasperoni (Pisa) e Tanello (Casertana).

Battuti i ragazzi del Varese

Allenamento proficuo dell'«Olimpica» (3-1)

VARESE, 28.

La Nazionale azzurra olimpica ha sostenuto una partita di allenamento al campo Franco Ossola, contro una formazione mista juniores e allievi del Varese.

La Nazionale, dopo quaranta minuti nel primo tempo e 35 nella ripresa, ha vinto 3-1 con reti di Bisson (autorete), Doldi e Magherini nel primo tempo e di Garganico su rigore nella ripresa.

Le formazioni sono le seguenti:

NAZIONALE Olimpica: Ferioli (Bordon); Bertini, Oriali (Cisco); Inselvini, Mozzini, Martinelli; Reif, Biondi (Gennari), Landini, Magherini, Doldi.

VARESE mista: Bordon (Ferioli); Zabotto, Arrighi; Guarisco, Bisson, Cecchi; Gagliotto, Belluzzi, Garganico, Lomonaco, De Lorenzi.

Valcareggi ha dichiarato che la squadra domani sosterrà un allenamento differenziato a Viggiù. Il tecnico è anche in attesa dell'arrivo di Montorsi e di notizie da Franzot.

VACANZE URSS '71

Recatevi nell'URSS con la vostra auto in treno aereo o nave dove la vacanza si intende come la desiderate

Per informazioni ritagliate e spedite a Intourist s.p.a. Rappresentanza per l'Italia 00187 ROMA 27 VIA L. BISSOLATI TEL. 482557

nome e cognome

via e città

E' IN EDICOLA il primo fascicolo del

Corso Popolare di Cultura Marxista

«LE FONTI DEL MARXISMO: La filosofia tedesca del secolo XIX, il socialismo utopistico, l'economia politica inglese classica» scritta da MARIO COSTA

Si ricorda che il corso si compone di sedici lezioni che saranno pubblicate periodicamente

L'opera, curata da un gruppo di studiosi esperti di marxismo, espone la teoria e la pratica marxista nella loro genesi e nel loro svolgimento analizzando fatti, uomini e problemi essa è diretta a tutti quanti, per interesse teoretico o per la necessità di comprendere i fatti ed orientare consapevolmente l'azione, avvertono il bisogno di un vero approfondimento della scienza marxista dell'uomo il lettore troverà in questa opera una estesa materia di studio ed un efficace strumento di lotta

Il prezzo dell'opera complessiva è di L. 9.000 A rate L. 2.000, da inviare a mezzo vaglia postale alla prenotazione, il resto in rate mensili da L. 1.000
Per informazioni e prenotazioni scrivere a CIDED - Editrice, diretta da Benito Tennerello via S. Rosa, 270 - Napoli - Tel 16 09 54

Cerchiamo collaboratori disposti a diffondere il corso
IL PENSIERO MARXISTA da MARX ad OGGI
RIMBORSO SPESE E PROVVIGIONI

E' IN EDICOLA

GIORNI | Vie Nuove

con servizi esclusivi

*

IL SECONDO INSERTO SUL SESSO: L'AMORE FRA GLI ANIMALI

*

SIAMO ENTRATI NELL'INFERNO DELLE CARCERI ITALIANE

LEGGETE! ABBONATEVI!
AL GRANDE GIORNALE DELLA FAMIGLIA

VACANZE LIETE

MISANO MARE LOCALITA BRASILE (Forlì) PENSIONE ESEDRA Tel 45 609 Vicino Mare camere con/senza servizi balconi Giugno Settembre 1750 1950 1-15-7 2100 2300 16 31 / 2600 2800 1 20 8 2800 3000 21 8 31 8 2300 2500 tutto compreso Gestione proprietario

RIMINI VILLA SANTUCCI Via Parisano 88 Tel 52 285 Nuova vicinissima mare Tranquilla tutte camere acqua corrente calda e fredda Bassa 2000 complessive Alta interpellateci Gestione propria

SAN MAURO MARE-RIMINI PENSIONE VILLA MONTANARI Via Pineta 14 Tel. 44 096 Vicino mare in mezzo al verde zona veramente tranquilla camere con/senza servizi cucina romagnola parcheggio Giugno Settembre 1800 2000 Luglio 2400 2600 tutto compreso Agosto interpellateci sconto bambini Dir Prop.

RICCIONE HOTEL REGAN Via Marsala 7 Tel 42 788 45 410 Spiaggia - Sole Mare e Cucina abbondante Vicino mare tranquillo parcheggio camere con doccia WC Bassa 2000 Luglio 2800 Alta 3200 tutto compreso cabine mare

RIMINI-MARE BELLO PENSIONE LIETA Tel 32 481 Vicino mare modernissima parcheggio camere con e senza doccia WC cucina romagnola Bassa 2100 2300 Luglio 2500 2700 Agosto 3000 3200 tutto compreso Gestione propria

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL AURORA - Tel 32 320 Fermata filobus n 25 - Vicinissimo mare tutte le camere con doccia, WC, balcone - tranquillo parcheggio cabine mare prezzi modici interpellateci.

RIMINI - PENSIONE GRAN BRETAGNA - Viale Carducci, 2 Tel. 22 613 - 50 m mare zona tranquillissima - ampio giardino ottimo trattamento - Bassa 2 000 - Alta 2 300 3 000 complessive.

VISERBELLA / RIMINI - PICCOLO HOTEL ASTORIA - Tel 38.222 - vicinissimo mare - costruzione moderna camere con e senza servizi - giardino parcheggio privato - Bassa stagione 1 900 - Luglio 2 500 - Agosto 2 800 tutto compreso - Direzione propria

SAN MAURO MARE di RIMINI - PENSIONE SOPHIA Tel. (0541) 49.132 - ottima posizione tranquilla - cucina familiare ed abbondante bar parcheggio Bassa 1.700 Luglio 2 200 Agosto 2 700 tutto compreso Gestione proprietari

BELLARIA HOTEL ADRIATICO Tel. 44125 - Completamente rinnovato - 50 metri mare - camere con balcone e servizi privati - nuove sale - grande parco - garage. Interpellateci.

HOTEL ASTORIA GATTEO MARE FORLÌ Telefono 86173 vicino mare ottimo trattamento familiare parcheggio Pensione completa Bassa L 1 800 Alta 2400 2600

RICCIONE PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferraris 1 Tel 43 034 100 m mare camere con/senza servizi Giugno Sett 1800 2000 1 15 7 2100 2300 16 30 / 2300 2500 1 20 8 2700/3000 21 31 8 2100/2300 tutto compreso Gestione propria

RICCIONE - Pensione Montefiore - viale Rossi Tel 41 856 completamente rinnovata trattamento familiare camere con/senza servizi, balconi Bassa stagione 1700 1900 Alta 2500 2700 complessive sconto bambini 30 per cento.

RIMINI HOTEL ZANGOLI Via Fezzan Tel 52 253 vicinissimo mare accogliente familiare camere con e senza doccia e WC tranquillissimo Bassa 1950 compreso cabine mare Alta modici interpellateci

RIMINI MARE BELLO PENSIONE PERUGINI Tel 32 713 Al mare confortevole camere con/senza servizi privati Bassa 1700 1800 Luglio 2300 2500 Agosto 1 20 2400 2600 dal 21 8 al 31 8 2100 2300 grande giardino parcheggio

RIMINI PENSIONE FIORELLA Tel 0541 27 044 gestione propria cucina ottima genuina bar autoparcheggio - Bassa 1 800 2 000 Luglio 21 31 agosto 2 300 tutto compreso

BELLARIA/RIMINI HOTEL GHIBLI Via Torelli Tel. 53 689 abit 94 027 - San Marino - Costruzione 1971 vicino al mare zona tranquilla - tutte camere doccia e WC privati balconi ascensore parcheggio Bassa stag 1 800 Luglio 2 500 complessive

RICCIONE HOTEL MILANO HELVETIA - Tel 41 109 - direttamente mare Parcheggio - giardino camere balcone doccia WC giugno sett 2 300 Luglio 2.700 3 400 Agosto 3 400 3 800 complessive di cabine mare

RICCIONE HOTEL BERTAZZONI vicino mare comere con/senza doccia WC balcone Parcheggio cabine spiaggia - giugno sett. 2 000 - Luglio 2.400-2.800 - Agosto 2 700 3 400 tutto compreso.

BELLARIA - PENSIONE SALVINA Tel. 44.691 - al mare - ambiente familiare - autoparco - gestione propria Giugno sett 2 000 2 200 Luglio Agosto 2 600 3 000 tutto compreso

SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO Tel 44 476 - direttamente mare - camere con/senza servizi - menù variato parcheggio giardino - bar Bassa 2 000 2 200 - Luglio 2.800 3 000 - Agosto 3.300-3.500 - dal 20-8 prezzi speciali.